Anno IX. TORINO, Sabato 5 GIUGNO 1875 Num. 153.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta | L. 32 — | 16 — | 8 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) | » 16 — | 8 — | 4 50 |
| Svizzera | » 40 — | 16 — | 8 — |

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia | L. 48 — | 24 — | 11 — |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo | » 36 — | 18 — | 16 — |
| Germania e Austria | » 38 — | 20 — | 12 — |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni cent. 15 per linea o spazio di linea.
(La Direzione non risponde [illegible] che riceve [illegible] si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 5 GIUGNO 1875.

## Il Ministero Pubblico.

Non giunse improvvisa la proposta del Guardasigilli di minorare notabilmente l'azione del Ministero pubblico nei giudizi civili. Ma, come molte altre istituzioni, di cui è posta in forse l'utilità e si reggono solo per legge d'inerzia, sarebbe essa durata tra noi forse lungo tempo ancora se il bisogno di unificare la legislazione in Italia non avesse fatto sì che ad essa si rivolgesse seriamente l'attenzione.

Una riforma fu introdotta sino dal 1865, che tuttavia non ne toccò la base, nè alteronne sensibilmente le attribuzioni. Per rimediare in parte all'inconveniente della remora degli affari si prescrisse che le conclusioni del Ministero pubblico si esponessero solo verbalmente all'udienza. Più che altro, era questo un indizio che non si dava più ad esse l'importanza di prima, che cominciavasi a riputare quell'ufficio come cosa antiquata, non più consentanea ai tempi, benchè e in Francia dal d'Aguesseau e dal Merlin, e in Italia dal Niccolini e dal Siccardi, illustrato da eminenti e specchiati giureconsulti.

Si creò quindi una Giunta parlamentare, la quale, proponendosi l'intento di migliorare alla volta le finanze e l'amministrazione, manifestò ricisamente il voto che si restringessero le attribuzioni del Ministero pubblico ai procedimenti penali ed alla tutela e difesa dello Stato nelle cause civili. Ma la guerra del 1866 e altri affari riputati più urgenti impedirono che si discutesse allora al Parlamento la proposta di quella Giunta.

Il ministro Defilippo sottopose ai 18 aprile del 1868 un disegno di legge in cui si proponevano, tra le altre riforme giudiziarie, delle notabili limitazioni all'ingerenza del pubblico ministero. Le sue proposte furono riprodotte quasi testualmente al 1° di marzo del 1870, ma non vennero discusse, e furono rigettate nel suo progetto del 30 novembre 1871 dal ministro Defalco, il quale proponeva solo alcune lievi modificazioni, sulle quali non si prese alcuna risoluzione. Al principio professato dalla mentovata Giunta s'informò il signor Vigliani, il quale più fortunato potè far vincere con grande maggioranza nel Senato la sua proposta, la quale speriamo vivamente possa venir tosto convertita in legge.

Il Guardasigilli adunque propose a dirittura che il Ministero pubblico cessasse d'intervenire presso le Corti d'Appello e i Tribunali, fuorchè nelle cause matrimoniali o in quelle in cui, a termini di legge, procede per via di azione, e non sarà più tenuto ad assistere alle udienze civili. Non è innovato nulla per ciò che concerne la Corte di Cassazione e le attribuzioni del Ministero pubblico negli affari di giurisdizione volontaria. Le altre disposizioni della legge riguardano la riduzione degli ufficiali del Ministero pubblico, la loro destinazione a grado.

Il merito principale di questa riforma consiste nella divisione resa più precisa tra il potere esecutivo e il giudiziario, fatto più indipendente ed autorevole nelle sue decisioni, per la cessata ingerenza di quello.

Infatti si comprende l'azione del Ministero pubblico nelle cause penali ed in quelle in cui si tratta del patrimonio pubblico; in esse, lo Stato, parte interessata, è bene che sia validamente difeso da ufficiali destinati specialmente a quello scopo: ma perchè interverranno essi nelle controversie dei privati, le cui ragioni sono già sostenute dai loro patrocinatori? O l'intervento dello Stato è supervacaneo, e quindi non fa che ritardare il giudizio, o cerca lo Stato di esercere un'influenza sull'animo dei giudici e questa può le molte volte tornare assai pericolosa o nociva alla libertà.

Nè è a temere che si senta la mancanza del consiglio di personaggi che abbiano inteso allo studio delle questioni a sciogliere, poichè e la scienza delle leggi e la cognizione dei fatti s'hanno già a presumere nei magistrati competenti e in ogni caso le ragioni dei litiganti saranno colla massima cura ventilate dagli avvocati scelti dalle parti per loro difesa.

Altro vantaggio non lieve sarà la speditezza maggiore nei giudizii, tolto l'indugio recato dall'intervento del Ministero pubblico, vantaggio rilevantissimo in una contrada ove tante sono le liti, tanti gli affari arretrati. E finalmente si conseguirà pure con quel mezzo, oltre l'economia del tempo, quella del denaro, se pure quello che verrà risparmiato non verrà tosto erogato per qualche nuova spesa, quasichè si tema che troppo si possa risparmiare.

Nè possono convincere le obbiezioni mosse dai fautori dell'ingerenza governativa, e dagli ammiratori di un'istituzione, a cui si associano certamente splendide memorie, ma che non è più confacente alle esigenze del nostro tempo, nè all'indole delle nostre politiche istituzioni. Quella grande maestra di libertà che è l'Inghilterra non volle introdurre il Ministero pubblico nel suo ordinamento giudiziario, nè questo vige nella monarchia austriaca. Dicono che esso si oppone alle tradizioni locali, dà invece il carattere di unità alla legislazione, la rende veramente nazionale; ma le tradizioni, o, se piace meglio, i pregiudizii locali si dileguano col tempo e in ogni caso per vincerli si faccia per la magistratura, ciò che si fa per l'esercito, istituzione eminentemente nazionale, si operi nel fatto la fusione fra le diverse regioni, non si abbia più una magistratura quasi affatto locale come succede ora in Italia.

Questo trapiantamento dei giudici gioverebbe inoltre assai più per diminuire il malefico effetto delle maffie e delle camorre che non quella commedia delle inchieste. Si afferma, e non senza fondamento, che intinti di quella pece siano, o per paura o per corruzione, anche alcuni membri dell'ordine giudiziario nelle provincie meridionali. Se tale è il caso, niente di meglio che allontanarli dal luogo ove possono nuocere. Trasferiti altrove, in un ambiente più salubre, proverebbero probabilmente così bene come gli altri e al tempo stesso si promuoverebbe e l'unificazione morale italiana e l'incivilimento di quelle provincie col risanguarle, mandandovi incorrotti e valenti magistrati. In tal modo altresì si compierebbe l'unificazione legislativa nel fatto, poichè le leggi non sarebbero più interpretate secondo le tradizioni locali, vi si sostituirebbe una vera tradizione italiana, *quod est in votis*.

Perchè scongiuriamo la Camera elettiva a non frapporre indugli all'approvazione della nuova proposta. Non sarà del tutto deplorabile la sessione presente, se il Parlamento compenserà con qualche riforma il danno cagionato alla nazione dai nuovi balzelli e dalle inconsulte spese stanziate.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2493), del 2 maggio, che instituisce due posti d'ispettori artistici addetti al Ministero della pubblica istruzione.

2. **Disposizioni** nel personale del saggio facultativo dell'oro e dell'argento.

3. **Concorso**, per titoli, per la nomina di 50 sottotenenti nel corpo sanitario militare. Le domande dovranno essere presentate non più tardi dal 1° settembre prossimo.

PAGAMENTO
DEGLI INTERESSI SULLA RENDITA.

Il pagamento del vaglia 1° luglio prossimo della rendita 5 0[0] al portatore, avrà principio già fin da lunedì 7 corrente alle solite Casse.

## CRONACA CITTADINA

— **Le elezioni comunali** e provinciali in Torino avranno luogo *giovedì* 17 corrente giugno.

Solo ieri sera abbiamo ricevuto il relativo manifesto sindacale, che però porta la data del 1° giugno. Certamente la pubblicazione legale ebbe luogo fin dal 1° corrente; confessiamo però che nè noi, nè molti nostri amici avevamo avvertita tale pubblicazione; forse fu troppo scarso e ristretto il numero degli esemplari pubblicato.

In quest'anno i consiglieri ad eleggersi sono 15, cioè:

Per scadenza ordinaria:

1. Ponza di San Martino conte.
2. Vegezzi comm. Zaverio.
3. Ferrati comm. Camillo.
4. Ferraris comm. Luigi.
5. Martini cav. Alessandro.
6. Gamba dott. cav. Alberto.
7. Albasio not. comm. Francesco.
8. Ceresole cav. Gius.
9. Davicini ing. cav. Gio.
10. Benintendi conte Livio.
11. Costa di Trinità conte Carlo.
12. Tensi cav. Francesco.

E per scadenza straordinaria:

13. Tapparelli d'Azeglio marchese Emanuele *(dimissionario)*.
14. Agodino comm. Pio *(defunto)*.
15. Barulli comm. Giuseppe *(defunto)*.

Abbiamo ragione di confidare che più numerosi del consueto in quest'anno accorreranno gli elettori all'urna.

— **Reale Accademia di medicina di Torino.** — Nell'adunanza del 7 maggio l'Accademia, in seguito al cortese invito ricevuto dall'egregio Sindaco di Forlì, delega a suoi rappresentanti alla inaugurazione del monumento da elevarsi in Forlì alla memoria dell'illustre Morgagni, il socio onorario dottore Zambianchi, il quale per ragioni di salute e per esigenze dell'ufficio che copre declina l'incarico, ed il socio ordinario dottore Spantigati, il quale accetta l'onorevole mandato conferitogli.

Il socio dott. Spantigati dà comunicazione di un caso di fistola vesico-vaginale, da esso curato nella sezione chirurgica dell'ospedale di S. Giovanni e guarito mediante la occlusione parziale. In detta comunicazione il socio Spantigati, dopo avere indicati i casi eccezionali in cui, a suo parere, il metodo della occlusione dovrebbe essere posto in pratica, accenna alle obbiezioni contro il medesimo sollevate, discute le medesime, in ispecial modo sotto il punto di vista della medicina forense, e conchiude sulla innocuità loro, ampiamente smentita dall'esito felice dell'osservazione letta.

Il socio Olivetti che esaminò, dietro invito del collega Spantigati, l'ammalata di cui è cenno, fa alcune osservazioni in proposito dal punto di vista medico-legale, appoggiandosi a casi da lui osservati e specialmente sulle conseguenze di tale operazione; non sembrandogli che le ragioni addotte siano sufficienti a risolvere l'importante quesito, non nel caso pratico attuale, in cui la via da seguire era già a poco presso indicata dalla natura, ma sotto un punto di vista generale. Alle quali osservazioni risponde il socio Spantigati.

Il socio Porporati svolge alcune sue considerazioni sull'argomento considerato dal lato medico-legale; alle quali tengono dietro altre riflessioni del presidente prof. Bruno sulle indicazioni di un tal metodo di cura, e sulle gravi conseguenze della fistola abbandonata a sè, le quali bastano a darci il diritto di usare un tal metodo di cura.

*Il segretario generale*
G. Giglio.

— **Associazione pel progresso degli studi economici in Italia.** — *Comitato torinese.* — Il primo del corrente mese, a mezzogiorno, in una sala della R. Università, sotto la presidenza di S. E. il conte Federigo Sclopis, si adunava il *Comitato torinese* dell'Associazione pel progresso degli studi economici in Italia. Lo scopo dell'adunanza era quello di discutere e vagliare i mezzi più opportuni per condurre a buon esito l'inchiesta sul lavoro delle donne e dei fanciulli nelle fabbriche.

Alcuni soci presentarono le risposte già date da qualche stabilimento industriale al questionario redatto dalla Direzione dell'Associazione avente sede in Milano. Ma tanto da queste risposte quanto da diverse osservazioni fatte dai soci, si ricnobbe la necessità di spiegare alquanto più diffusamente lo scopo ed il carattere dell'inchiesta. La discussione si aggirò sopra i diversi aspetti dell'inchiesta medesima ed in ispecie sull'elemento morale ed educativo; essendo però concordi tutti i membri del Comitato nel proposito che le ricerche siano animate dal concetto di non portare incagli e generare timori alle industrie che vengono prosperando nella regione subalpina. Rinnovava la discussione S. E. il conte Sclopis, accennando come si debba colla massima imparzialità procedere a quegli studi, dai quali si avrà poi a desumere se sia o non necessario presso di noi una legge che regoli il lavoro delle donne e dei fanciulli nelle fabbriche. Proponeva quindi, e il Comitato adottava, di affidare ai signori prof. Tancredi Canonico ed avvocati Carlo ed Amar di compilare un progetto di lettera da unirsi al questionario per spiegar bene gl'intendimenti e i desiderii del Comitato.

In tale adunanza il Comitato udiva pure con piacere che la Società Promotrice dell'Industria Nazionale aveva accettato l'invito fattole di cooperare ai lavori dell'inchiesta suddetta, ed aggradiva l'offerta gentilmente fattagli dal cav. prof. Danna d'un prezioso opuscolo pubblicato nell'anno 1841 dal compianto Lorenzo Valerio, avente per titolo: *Interrogazioni proposte a chi intende visitare le manifatture.*

Era poi ancora sottoposta al Comitato una pubblicazione fatta nell'anno 1873 dal Civico Ufficio d'igiene di questa città di *Notizie statistiche sul lavoro nei principali stabilimenti industriali di Torino.* Il pregio grandissimo dell'opera e la nota scienza e solerzia del suo autore, cav. dottore Rizzetti, inducevano il Comitato ad invitare quest'ultimo a prender parte ai suoi lavori.

*Il segretario*
M. Amar.

— **Museo industriale italiano.** — Domani, domenica, alle ore 2 pomeridiane, il prof. Orazio Silvestri, nella sua conferenza di chimica industriale, tratterà: *Come serve lo zolfo alla preparazione industriale del bi-*

# APPENDICE

## Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Al Tribunale Correzionale — Una truffa ingegnosa — Non è oro tutto quello che luce — Il merlo cade in gabbia — Giudizio — Condanna — Altro processo — Platone al Tribunale — Le paste cangiate in un uomo — Sincere promesse dell'imputato — Condanna — Dubbio di Curzioncino.

Volete ridere, lettori miei carissimi? Venite meco al Tribunale correzionale di Torino, e vedrete cose che vi faranno meravigliare. Vedrete cioè, come si commettano ancora oggidì certi reati, certe truffe, che non par vero possano aver luogo in questi tempi che viviamo.

Non già che l'astuzia e l'ingegno dei truffatori non vada assottigliandosi e aguzzandosi sempre più. È forse questa l'*industria* che fa migliori progressi.

Ma quello che ci fa stupire si è che vi siano ancora dei gonzi, dei goccioloni che se ne bevano di così grosse, e sembrino nati apposta per lasciarsi bellamente uccellare, gabbare e truffare.

Vi ricorderete che l'anno scorso appunto di questi giorni, un certo Debernardi veniva condannato dal nostro Tribunale a tre anni di carcere per truffe di cui furono vittime certi Bruno Valentino e Bogliassino Lorenzo.

Questi due buoni diavoli vennero colti all'amo colla solita storia dei rotoli di marenghi sotterrati da cambiarsi con biglietti di banca.

Il Bruno e il Bogliassino consegnarono tranquillamente al Debernardi una cartella di rendita da L. 50, un biglietto da cento lire, l'orologio, la catena e altri pochi biglietti spiccioli che avevano in tasca per l'avidità di fare un buon negozio, acquistando dei buoni marenghi a un tasso inferiore al loro corso in giornata.

Poi andati per prendere i marenghi, trovarono invece tante scatole di zolfanelli accartocciate in modo da parer rotoli di pezzi da L. 40. Il truffatore intanto era scomparso.

Ma non è di ciò che ora intendo parlare. Queste le son cose troppo vecchie e troppo note. Solo doveva rammentarle per dire che il Debernardi in queste sue imprese non era solo. Naturalmente aveva il suo socio. Questi però seppe per un buon pezzo rimanere incognito e sfuggire le ricerche della polizia. Ma alla fine anche questo uccello di rapina a forza di gironzolare e mettere il becco in ciò che non gli apparteneva, cadde nella rete, fu colto e messo egli pure in gabbia, donde momentaneamente usciva il giorno 31 maggio p. p. per cambiar aria, cioè per fare una passeggiata fino al Tribunale correzionale che lo aspettava per giudicarlo.

Egli fu arrestato il 17 marzo di quest'anno dalle guardie di pubblica sicurezza poste sulle traccie di lui in seguito ad una sua nuova ed ultima gherminella da lui tesa e compita un mese circa prima a danno di certo signor Beltramo Marcello, il quale seppe dare di lui i più precisi connotati; sicchè venne presto riconosciuto ed arrestato.

In carcere poi fu rammostrato ai signori Bruno e Bogliassino, i quali lo riconobbero per quello stesso individuo che insieme col Debernardi li aveva così bene imbrogliati e serviti nel modo già sopra indicato, colla storia dei marenghi.

Questo malfattore è certo Vairo Lorenzo fu Giovanni, nativo di S. Antonino di Susa, d'anni 35, d'alta statura, con baffi biondi, e due occhi d'una mobilità e vivacità straordinaria, in cui non vi leggi altro che furto e rapina.

La sua professione era prima quella dell'inderatore. Forse per ciò prese tanta simpatia e tendenza all'oro... altrui; quindi fu impiegato in qualità di guardafreni presso la ferrovia di Rivoli; ma nemmeno stando sempre fra i binari potè imparare a non isviare dal retto cammino.

Non è la prima volta che viene dinanzi ai Tribunali e alle Assisie.

E per vero con sentenza 17 gennaio 1865 egli fu già condannato a tre mesi di carcere per recidività in ozio e contravvenzione alla passata ammonizione.

Con altra sentenza poi del 6 ottobre stesso anno veniva dalla nostra Corte d'Assisie condannato a quattro anni di reclusione per complicità di fabbricazione di false monete. Scusate se è poco.

E adesso egli è imputato di quelle due truffe per cui fu già condannato il Debernardi, e per soprappiù di quest'altra sua particolare, di cui fu vittima il signor Beltramo, come già dissi.

Descriviamo meglio e più minutamente quest'ultima, che vale la spesa.

Nella sera delli 14 febbraio 1875, alle ore sette e un quarto, il signor Beltramo Marcello, d'anni 17, nativo di Piossasco e residente in Torino, commesso liquorista, stava in via Doragrossa a contemplare le vetrine del bello ed elegante negozio da confetturiere del signor Sacco.

In questo mentre un uomo di media statura, della età apparente di venticinque anni, con piccoli baffi, e cieco dall'occhio destro, si avvicina al sig. Beltramo, e parlando italiano:

— Signore, di grazia, vorrebbe insegnarmi ove potrei impegnare degli abiti? Vengo da Perugia, e non ho più denari in tasca per questa sera.

— A quest'ora le case di pegno sono chiuse; non saprei davvero ove dirigervi.

— E un qualche orefice ove si troverebbe? potrei vendere questa catena d'oro... mi spiace privarmene; ma il bisogno mi costringe.

— Anche gli orefici han già chiusa la bottega: lasciatemi vedere questa catena. — E facendo questi discorsi, ed esaminando la catena, presero cammino, e si trovarono sull'angolo di via Basilica e piazza S. Giovanni, quando sopraggiunse e si unì a loro un altro individuo con mantellina scura, e cappello basso, e questi è il Vairo Lorenzo, che appunto stava colà appiattato ad aspettare che il *Perugino* gli conducesse la preda.

Il secondo individuo fece sembiante di conoscere il primo; ammirò la catena, e propose al sig. Beltramo di farne l'acquisto; assicurandolo che valeva oltre a 60 lire.

Il giovane poco accorto rispose di non aver denari, e poi, che avrebbe voluto prima assicurarsi che fosse veramente d'oro.

— Sta bene, soggiunse il Vairo, voi siete un furbacchione, si vede subito..... avete pienamente ragione di assicurarvi prima, se diffidate dell'amico mio. Ma anche egli ha ragione di non fidarsi guari di voi, chè non abbiamo il bene di conoscervi.

— E come fare allora? Non se ne parli più.

— No: è subito aggiustata la cosa: voi prendete la catena; andate a farla visitare da chi volete; noi vi aspetteremo qui; ma diamo al *Perugino* qualche cosa in garanzia. Io non ho che venticinque lire, e per farvi piacere glie le consegno a lui per un momento, certo che voi tornerete tosto con la catena.

E in ciò dire il Vairo diede in mano all'altro sconosciuto le lire venticinque.

— Ma voi pure dovete dargli qualche cosa, perchè 25 lire non bastano.

— E che posso io dargli? non ho che questo orologio e questa catenella d'argento; se vi pare, teneteli per pochi istanti e verrò subito a darvi la risposta

*solfuro di carbonio, dei cloruri di zolfo, e dei polisolfuri alcalini; sulle applicazioni del medesimo e di questi suoi derivati alla ridcanizzazione della gomma elastica e ad altri usi industriali.*

**Il Questore di Torino.** — Il cav. Bignami, che già due anni or sono aveva chiesto di essere posto a riposo, ottenne esaudita la sua domanda.

Non è estranea però al fatto della uscita del cav. Bignami dalla sua carica una serie di incidenti accaduti in seguito ad alcune parole pronunziate dall'egregio cons. Tonsi nel Consiglio comunale di Torino.

Non vogliamo entrare in dettagli a tale riguardo perchè si tratta di questioni assai delicate e che richiederebbero molte parole; ci basti l'accennare che la controversia fu aggravata da equivoci, gelosie e tutti effetti del caso.

Comunque sia la cosa, il cav. Bignami lascia ottimo ricordo di sè in Torino; attivo, lavoratore, estraneo agl'intrighi, esso rese molti servizi alla sicurezza pubblica di Torino, e si conciliò la stima e la benevolenza di tutta la cittadinanza.

L'ufficio sarà temporaneamente retto dal cav. Omati, ispettore-capo e funzionario distinto della stessa questura.

**Ringraziamento.** — È pervenuta alla Direzione del Collegio degli Artigianelli un'offerta di lire 80 da persona che volle per modestia serbare l'anonimo, invitando a pubblicare la ricevuta all'indirizzo A. B. X.

La Direzione compie questo suo dovere, porgendo al suo benefattore distinti ringraziamenti ed attestandogli pubblicamente la sua viva riconoscenza, versando ognora l'Istituto in gravi strettezze finanziarie.

**Lungo Po di Torino.** — Domani verrà aperto al pubblico il tratto già compiuto del lungo Po tra la piazza Vittorio Emanuele e la via dell'Ospedale.

Il più bel modo di celebrare la festa Nazionale si è l'inaugurazione di opere di pubblica utilità ed ornamento.

Il lavoro è riuscito benissimo; ed il pubblico ne tributerà le dovute lodi al cav. Pecco, da cui fu ideato, e all'operosissimo ingegnere Berutti, da cui fu diretto, ed agl'impresari Civelli e Buscaglione.

**Messa a grande orchestra.** — Ai numerosi buongustai e dilettanti di musica annunciamo che domani domenica si eseguirà alle 10, nella chiesa del *Corpus Domini*, una messa a grande orchestra, scritta dall'egregio signor E. Tancioni, maestro di questo nostro Liceo.

**Concerti** *di musiche militari per domenica 6 corrente:*

*Giardino Reale*, dalle ore 12 1/2 alle 2 pom., musica della guardia nazionale.

*Giardino del Valentino* presso il *Châlet-caffè*, dalle ore 6 1/2 alle 8 1/4, musica del presidio.

*Antica Piazza d'Armi*, dalle ore 6 1/2 alle 8 1/4, musica del presidio.

**Teatri.** — *Giroflè-Girofla* si ritira questa sera dalla ribalta dei due teatri d'operette, per dar luogo ad altre celebrate produzioni.

Riassumiamo i cartelli dei due teatri:

Vittorio Emanuele: *La figlia di madama Angot*, protagonista la signora Marietta Frigerio.

Balbo: *Il campanello dello speziale* di Donizetti; *La canzone di Fortunio* di Offenbach. Nel *Campanello* sentiremo il basso-comico Mattioli-Alessandrini che ci dicono uno dei migliori interpreti della bellissima musica dell'immortale compositore bergamasco.

— All'Alfieri questa sera il *celebre* Basilio Bartoletti darà la sua prima rappresentazione, con un programma assai variato e *pittoresco*: esercizi acrobatici, giuochi di forza, voli aerei, ecc., più una pantomima, ed un gran ballo, *Il Mascarillo*, con scenario e vestiario analogo, e dodici coppie danzanti.

— Il celebre tragico italiano, Ernesto Rossi, ha ottenuto un grandissimo successo al teatro del *Gymnase* di Marsiglia.

I giornali locali hanno parole d'entusiasmo e d'ammirazione pel grande attore, il quale nella parte d'*Otello* è stato al solito sublime, inarrivabile e degno interprete della stupenda creazione *sackspeariana*.

**Accademia Filodrammatica torinese.** — Questa sera, alle ore 8 1/2, ha luogo il primo spettacolo d'apertura della risorta Accademia Filodrammatica, nello stesso locale in cui fu installata la prima volta, cioè in via Rossini, già Ippodromo, casa Zorboglio.

Ecco il programma della serata:

1° *Marcellina*, dramma in due atti di Leopoldo Marenco. — Vi prenderanno parte: la signorina Nicolis Margherita (Marcellina); signora Balla Bignami Carolina (Adele); signor Perenzo Cesare (Marco); signor Mongini Giuseppe (Alessandro); signor Ayers Carlo (Lorenzo).

2° *Il Ventaglio*, commedia in tre atti di Carlo Goldoni. — Vi prenderanno parte le signore Ferrari Maria (Geltrude), Bruno Annetta (Candida), Balla Bignami Carolina (Giannina), Nicolis Margherita (Susanna), ed i signori Mongini Giuseppe (Evaristo), Oxilia Nicolò (il barone del Cedro), Perenzo C. (il conte di Rocca-marina), Manfredi Antonio (Timoteo), Perussia Giuseppe (Coronato), Viale Clemente (Crespino), Caulerà Giovanni (Moracchio), Perussia Vittorio (Limoncino), De-Bottazzi Ignazio (Toguino), Mentasti Oreste (Scavezzo).

Negl'intermezzi degli atti, l'orchestra, composta da dilettanti filarmonici e diretta dal signor A. Zignago, eseguirà i seguenti pezzi:

1. *Un concerto di amici*, sinfonia originale per orchestra, di L. Camerana; 2. *Fremiti dell'anima*, valtzer per orchestra, di P. Rambosio; 3. *Variations pour* piano *sur le trio favori du Pré aux Clercs*, con accompagnamento di quintetto, signora A. Ida Formica, di H. Herz; 4. *Maria Padilla*, fantasia per due flauti con accompagnamento d'orchestra, signori Abate e Latil, di Donizetti; 5. *Non so se mi spiego!* polka brillante per orchestra, di A. Riberi.

---

*Morti in Torino*
*denunziati all'ufficio dello stato civile*
*il giorno 3 giugno 1875.*

Lusiana Angela, nata Croce, d'anni 30, di Rubiana, cameriera — Lolla Margherita, nata Salvi, id. 71, di Cuorgnè, erbivendola — Barbasio Maurizio, id. 9, di Torino — Giorgis Luigia, id. 9, di Torino — Ghisardi Giuseppe, id. 67, di Torino, bracciante — Bonaveglio Giuseppa, id. 14, di Mombello — Oddone Giuseppe, id. 54, di Alessandria, mediatore — Bottasso Giuseppe, id. 44, di Cervasca, bracciante — Carpinello Camilla, id. 15, di Asti, cucitrice — Falchero Giovanni, id. 10, di Torino — Più 12 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 22, dei quali a domicilio num. 11, negli Ospedali num. 11, non residenti in questo Comune num. 2.

---

*Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 3 giugno 1875.*

Maschi 8, femmine 16 — Totale 24.

---

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*
4 giugno 1875.

| Altezza barom. (a millim. e 0 gr. di temp.) | Umidità relativa (0 = secco, 100 = saturazione) | Direzione del vento (N, NE, E, SE, S, SO, O, NO) | Stato del cielo | Acqua caduta mill. 3,1. Minima della notte del 5 + 15,8. |
|---|---|---|---|---|
| 9 ant. 735 6 | +19 2 | 12,0 | 73 | 14° 44' N d. n. p. s. |
| 3 ant. 736,5 | +21,0 | 11,5 | 63 | 14° 45' N O d. s. p. s. |
| 12 m. 736,0 | +23,2 | 12,0 | 57 | 14 57' calma n. ser. |
| 3 pom. 735,8 | +20,0 | 12,1 | 71 | 14° 55' S E d. piogg. |
| 6 pom. 734 6 | +22,0 | 12,4 | 64 | 14° 48' S d. n. p. s. |
| 9 pom. 735,2 | +19,6 | 12,6 | 76 | 14° 46' S d. n. ser. |

Temperatura estrema all'interno (a nord in gradi centesimali) minima + 18,1 massima + 24,5

Acqua caduta mill. 3,1.
Minima della notte del 5 + 15,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

*(Tempo medio di Roma)* — 8 giugno 1875.

Nascere del **Sole**, ore 4 25 — Passaggio al meridiano, ore 0 17 — Tramonto, 8 0.
Nascere della **Luna**, 6 59 matt.
Passaggio al meridiano, ore 3 1 sera.
Tramonto, ore 17 13 sera.
Giorno della Luna 3°.

---

**Temperature estreme in alcune città d'Italia del 1° giugno.**

| | *Massima* | *Minima* |
|---|---|---|
| Torino | 22. 5 | 15. 4 |
| Venezia | 24. 8 | 18. 5 |
| Genova | 26. 0 | 20. 0 |
| Livorno | 26. 8 | 15. 4 |
| Milano | 27. 2 | 17. 6 |
| Bologna | 28. 0 | 18. 7 |
| Roma | 29. 2 | 16. 0 |
| Firenze | 31. 2 | 18. 8 |

---

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 3 giugno 1875 (ore 4 pom.):

Mare tranquillo; venti forti solamente a Venezia, a Genova, a Portotorres a Portempedocle; moderati in alcune altre stazioni. Barometro sceso da 1 a 4 mm. Cielo generalmente nuvoloso tranne sul basso Adriatico; coperto in Sardegna. Nel pomeriggio d'ieri temporale con scariche elettriche a Firenze; la notte scorsa a Napoli. Tempo calmo in Austria e in Turchia. Il tempo non accenna a notevoli cambiamenti.

---

**CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.**

*Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino il 3 giugno 1875.*

| Località | Come procede l'allevamento dei bachi | Prezzo della foglia dei gelsi |
|---|---|---|
| Chieri | Bene | Da L. 5 50 a L. 7 50 il q. |
| Fossano | Bene | La salvatica da L. 3 a L. 5 il quintale; e la domestica da da L. 4 a L. 5 |
| Intra | Bene | Da L. 5 a L. 6 il quintale |
| Lodi | In gener. bene | Nessun prezzo |
| Trino | Bene | Nessun prezzo |

---

SOSCRITTORI
AL MONUMENTO BARUFFI.
*Sesto elenco.*

Club Alpino (Sezione di Torino), L. 20 — Club Alpino (sede centrale), 20 — Ansaldi Pietro, Giorgio, Domenico, padre e figli, 10 — Fenoglio barone avv. Michele, tesoriere di S. M., 5 — Bonaia Cesare, 2 — Municipio di Cuneo, 50 — Secchi prof. Benedetto, 10 — Orsi cav. Alessandro, 5 — Comino Matteo, 5 — Caudole medico Giuseppe, 4 — Peiretta Vincenzo di Garessio, 3 — Luvini Giovanni, professore di fisica, 5 — Luvini-Nicola Chiara, 3 — Nicola damigella Giulia, 2 — Gualdi cav. avv. D. Giuseppe, 5 — Schiapparelli prof. cav. Luigi, 5 — Scati marchesa Costanza nata Grimaldi, 25 — Grimaldi conte Stanislao, 25 — Silvetti cav. Giuseppe, 10 — Zecchini cav. Stefano Pietro, 5.

Totale L. 217 — Liste precedenti L. 2200 — Totale generale L. 2417.

In Torino le oblazioni si ricevono dal cav. Barioco, tesoriere del Municipio.

---

## IL FLAGELLO DEL 1599

**Bozzetto di storia torinese.**

*(Seguito, vedi num. 152)*

Felchetto si offrì di recarsi a chieder ragione del rumore che era cresciuto in modo da diventar evidente che que' di fuori eran disposti a buttar già la porta se non la si volea aprire. Prese con sè due novizi venuti di fresco dai monti di Lanzo, alti, nerboruti, a giudicar dall'apparenza, ben disposti a menar le mani senza timore di far torto all'abito francescano.

Passando nel cortile raccolsero dalla cantata di legna tre nodosi randelli con buona intenzione di fracassarli sulle corna al diavolo se resistesse agli esorcismi.

— Armi spirituali! — gridava frà Bastiano dalla finestra cui s'era affacciato; — per l'amor di Dio, frà Felchetto, contentatevi delle spirituale.

E Felchetto rispondeva, facendo il mulinello:

— Non temete, padre,... in punta del bastone metteremo la coroncina del rosario.

VII.

*Peggio che Satana.*

— Chiunque voi siate, in nome di Dio vi....

Un oh! finalmente urlato in coro dal di fuori interruppe lo scongiuro di frà Felchetto.

— Apriteci, padre, apriteci: è un secolo che v'aspettiamo...

— Chi siete? Che volete?

— Povera gente che non ha tetto, nè pane.

— Vagabondi... stradaioli forse?...

— Galantuomini tutti.... Frà Giovanni, il frate della colletta, ci conosce tutti, uno per uno....

— Ma, dico, mi pare un po' strano che a quest'ora abbiate a capitare al convento.

— Moriamo di fame e di fatica, padre, e vi domandiamo la carità di un po' di paglia e di un po' di pane... Voi altri frati non rifiutate d'aiutar il povero...

— È obbligo nostro; ma la gente che si riceve in casa non è quella che si presenta come vi presentaste voi altri, che, salvo la carità del prossimo, ci siete parsi malandrini... Basta, *Sit nomen Domini benedictum*; Egli vi manda e se siete galantuomini vi daremo ricetto; toccherà per perdonati dallo spavento che avete messo addosso a qualcuno dei nostri.... Badate che dico qualcuno, ed aggiungo che v'ha qualche altro che mai seppe mai come sia fatta la paura e che all'occorrenza... all'occorrenza.... dico...

E senz'avvedersene terminò la frase facendo rotear il randello in modo da far credere che il frate ostiario avesse un po' di ragione nelle sue conghietture sulla vita passata di frà Felchetto.

Que' di fuori s'andavano sensando del rumor fatto: al ripetuto suono di campana nessuno avea risposto: credevano il convento abbandonato e pregavano e protestavano non esser gente di mal affare, non chieder altro che ricovero per alcune ore ed un po' di pane. Avean fatto lungo viaggio a stomaco digiuno; stanchi ed affamati non sentivansi più forza sufficiente per ispingersi fino a Torino ed Altessano. All'osteria non lontana del passo di Lucento non sarebbero andati perchè non avevano neanche un bianco in tasca per pagar l'oste.

La conclusione del colloquio, in cui al frate interlocutore rispondevano sempre ed assieme parecchie voci lusistenti in tuono di supplica bensì non con mal celata impazienza, fu che si avvertirebbe del caso il superiore del convento e vedrebbesi di accontentare tutti, per amor di Dio, avvertendo però che quanto al mangiare non s'avessero ad aspettare gran cosa: i resti della cena, cioè un po' di pane e fagiolata alla cappuccina. Si querassero intanto e pazientassero per poco.

*(Continua)* F. Clerici.

---

La salute del Papa, la quale fu per alcuni giorni assai compromessa, ora ha ripreso l'antica floridezza. Sua Santità comunicherà domani mattina, 4, la Regina di Svezia.

Si stanno prendendo le disposizioni opportune per la convocazione del Concistoro, il quale avrà luogo prima del 21 del corrente mese; il giorno preciso non è stato peranco fissato. In questo Concistoro verrà fatta la pubblicazione del nome dei cinque cardinali riservati *in pectore* nell'ultimo Concistoro. È bene ricordare a questo proposito che questi cinque nuovi cardinali dovevano essere riservati fin dopo la morte di Pio IX, ma si dovette transigere, poichè in questo caso sarebbero stati di diritto esclusi dal Conclave. Ora ai cardinali italiani principalmente preme molto che non lo siano. In questi sono annoverati tra gli altri l'Antici-Mattei, il Vitelleschi ed il Pacca.

---

Mentre siamo pur troppo afflitti da notizie di suicidii seri, vogliamo raccontarne anche uno per ridere.

La mattina del 1° corrente giugno, alle 10 antimerid., una bellissima signorina o signora che fosse, d'anni 19 o 20, si recò a Piazza Trevi, uno dei siti più frequentati di Roma, e con passo accelerato scesi i gradini che conducono alla vasca della fontana, si gettò a capo fitto nell'acqua.

È bene che si sappia come questa non raggiunga l'altezza di un metro, e ciò ad impedire il primo moto di raccapriccio da cui si lascierebbero prendere le nostre lettrici.

La scena aveva del comico, le sottane s'erano aperte come il calice di un fiore..... il *chignon* staccato... galleggiava sulla superficie dell'acqua, mentre la signorina prendeva un bagno freddo.

Due guardie municipali, per timore che quel bagno prolungato potesse esserle nocivo, e d'altra parte anche perchè non è permesso dai regolamenti municipali il bagnarsi nelle vasche e nelle fontane pubbliche, ne la trassero fuori e la portarono in una vicina bottega.

Come ben v'immaginerete, lo spettacolo delle sottane aveva fermato sul luogo moltissima gente che si chiedeva a vicenda lo scopo di quella bagnatura.

— Che sia matta?

— Che volesse suicidarsi?

— In un braccio d'acqua?

Ognuno però restò deluso nella sua curiosità perchè quella signorina rasciugata alla meglio, salita in un legno, se ne andò a casa sua senza dare spiegazioni di sorta.

---

Secondo una lettera parigina dell'*Indépendance belge*, il principe Orloff ha visitato ieri mattina Thiers per consegnargli, in proprie mani, una lettera dello Czar. Orloff rimase sino verso mezzogiorno da Thiers, che fu molto soddisfatto delle comunicazioni pacifiche che gli furono fatte.

La notizia posta in giro dal giornale bonapartista *Gaulois*, che l'Imperatore tedesco abbia spedito al signor Thiers un esemplare delle opere di Federico il Grande, viene dallo stesso corrispondente dell'*Indépendance belge* dichiarata falsa.

---

**DISPACCIO PARTICOLARE**
della *Gazzetta Piemontese*.

**CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 4**

Alle ore 2 la Camera trovasi molto popolata. A *destra* ed al *centro* i deputati sono numerosissimi. La *sinistra* è piuttosto scarsa.

Si formano diversi gruppi animati, agitati in discussioni vivaci e talvolta notevolmente rumorose.

---

se si farà o non si farà l'acquisto.

— Sta bene... Siano intesi... ma fate presto, veh...

Il nostro buon giovinotto, che quella sera aveva dimenticato tutto lo spirito nei fiaschi della sua liquoreria e ne aveva lasciato affatto sprovvisto il suo cervello, dà la sua catenella e il suo orologio al *Perugino*, e corre ai suoi amici a rammostrar loro la bella catena lucentissima di cui voleva conoscere la qualità e il valore.

Erano appunto tutti insieme alla pensione che cenavano; egli narra l'incontro e mostra la catena.

— Tu sei gabbato! — gridano in coro gli amici: — la è di princisbecco dorato; è falsa come l'anima di chi ha preso il tuo oriolo e la tua catena.

*Tableau!* come restasse il Beltramo, se lo immagini il lettore.

— Lasciatemi, corro subito a restituirla e riprendermi i miei effetti.

— E sì che li troverai ancora: credi no che stiano là ad aspettarti?

Tuttavia corse a quel malaugurato angolo di piazza San Giovanni, guardò attorno, cercò, ma non trovò e non vide più alcuno.

Gli fu allora pienamente manifesta la dura verità!

Diede tosto querela del fatto, e, come dissi, le sue indicazioni riescirono a far agguantare uno di questi due marinoli, che è il Vairo.

E sapete come egli cercò difendersi dall'imputazione di quest'ultima truffa? Coll'aggiungere al danno anche le beffe.

— Questo signor Beltramo, diss'egli, che io non ho mai visto nè conosciuto, e con cui non ebbi mai a che fare, sostiene di riconoscermi per uno dei due da cui pretende essere stato truffato. Ma dica lei, signor Presidente, se gli si può credere? Se fu tanto gonzo da prendere il princisbecco per oro, tanto più potrà prendere me per un altro, e scambiar me innocente con quel briccone che volle farsi gioco di lui. Le par giusta?

Questa scusa non fu tenuta buona dal Tribunale, che per questa e per le altre due truffe state provate dalle deposizioni dei querelanti e dei testimoni sentiti all'udienza, condannò il Vairo a cinque anni di carcere.

Il giorno appresso avanti lo stesso Tribunale compariva Platone.... mi spiego.... non è già il sofo dell'antichità che tornasse a far capolino tra noi; è ben tutt'altra cosa. È un tale Platone Giuseppe, d'anni 22, da Quattordio in quel d'Alessandria, garzone pristinaio, senza fisso domicilio.

Questo povero infelice pare abbonato al carcere: vi passò gran parte di sua vita. È brutto, nero, con un muso lungo e sporgente in fuori, due occhi rapaci, che mostrano in lui la nativa tendenza al furto.

Col sistema di *Gal* alla mano, e colla teoria della *forza irresistibile*, si potrebbe quasi, davanti a giurati, in altri luoghi, tentare il colpo di carpire la sua assolutoria.

Egli ebbe già a sostenere cinque giudizi, con cinque condanne, che sono le seguenti:

1° Dal Tribunale di Alessandria, in data delli 29 gennaio 1869, a tre mesi di carcere per furto qualificato;

2° Dalla Corte Imperiale d'Aix, alli 23 giugno 1870, a un anno di prigione per furto e vagabondaggio;

3° Dal Tribunale di Nizza Marittima, il 17 settembre 1870, a tre mesi di carcere per furto;

4° Dal Tribunale di Alessandria, il 4 novembre 1870, a due anni di carcere per due furti, l'uno consumato, l'altro mancato, a danno di certa Garretto Lucia, in Oviglio;

5° Dal Tribunale di Saluzzo, alli 15 aprile 1874, ad altri sei mesi di carcere per tentata fuga dal medesimo.

Alli 27 marzo di quest'anno egli usciva dal carcere dopo aver scontata quest'ultima pena.

Ma il giorno appresso vi tornava di bel nuovo.

Ed ecco perchè. Verso le ore otto antimeridiane del 28 marzo p. p., il Platone gironzolando nei pressi della Stazione ferroviaria di Porta Nuova, trovando aperti i cancelli dei magazzini delle merci in arrivo a piccola velocità, vi si introdusse, si accostò pian piano alla tettoia, e ivi vide varii cesti di paste, legati insieme a due a due.

Egli snodò la corda che li legava, e presone uno, se lo mise in ispalla, e poi pian piano, per non dar sospetto, si avviava verso l'uscita.

Le guardie-magazzini Bordino Giuseppe e Saletti Francesco, che osservarono il tutto, lo inseguirono, e lo raggiunsero presso la cancellata prima che la varcasse.

— Ehi! giovinotto, dove andate con quel cesto?

— Lo porto d'ordine di quel signore che vedete là, a casa sua — e accennò a un individuo che esso pure per caso camminava più avanti di lui.

— Ma la bulletta di pagamento l'avete?

— L'avrà quel signore — il quale intanto già era andato pei fatti suoi nè più si vedeva.

— Ma chi è quel signore, dite?

— Oh bella! è il padrone del cesto, è il signor Bianco Rigati, come sta scritto qui sopra.

Le guardie esaminano il cesto delle paste, e vi leggono sopra a stampa in grossi caratteri: RITALI BIANCHI RIGATI.

Il ladro scambiò l'indicazione della qualità delle paste col nome del proprietario, il quale era invece lo spedizioniere sig. Odoarda.

Si verificò la cosa, e si trovò che la relativa bolletta di pagamento non era ancora stata spiccata. Perciò quel giovane fu trattenuto in custodia.

Ma quelle guardie furono ancora assai compiacenti: girarono per tutto il borgo San Salvario a cercarvi il signor Bianco Rigati per caso che alcuno avesse potuto dare al Platone l'ordine che egli diceva aver avuto.

Ma il supposto compilice non si rinvenne; e si consegnò alle guardie di pubblica sicurezza il Platone Giovanni, che per questo furto venne tradotto innanzi al tribunale correzionale.

Ivi egli ripetè francamente la stessa storia già da lui narrata alle due guardie-magazzini della ferrovia. Si raccomandò poi alla clemenza dei giudici, facendo loro le più ample e sincere promesse di volersi ravvedere.

Ma a queste promesse il Tribunale non è solito a prestar guari fede; e intanto condannò il Platone a sei mesi di carcere.

Potrà egli ravvedersi? vorrei bene; ma ne dubito; perchè colui che per un valore di 6 a 8 lire torna oggi al carcere donde usciva ieri, mostra di avere tale istinto al furto, che lascia poco bene sperare del suo ravvedimento.

E credo che anche i miei lettori parteciperanno a questo dubbio di

Cuzzoncino (M.).

Alle ore 3 passato si apre la seduta.

**Depretis**, relatore del progetto sui provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza, riferisce che la Commissione esaminò il nuovo articolo, proposto ieri dall'on. Presidente del Consiglio, e trovandovi le medesime principali disposizioni, circa le quali essa già pronunciò, non credo di poter presentare alla Camera altra risoluzione all'infuori di quella contenuta nel suo rapporto.

**Cadrouchi** vuole scovrare la questione politica, che qui non pensa debba aver luogo, dalla questione di sicurezza pubblica. Reputa necessario limitarsi a questa, ma circoscriverla in brevi termini e circondarla di tutte le opportune cautele nel risolverla.

Egli propone pertanto si deliberi l'inchiesta e nel tempo stesso si conceda al Ministero la facoltà di dare i provvedimenti, che, in seguito all'inchiesta o durante la chiusura della sessione, stimerà indispensabili onde assicurare l'ordine e la tranquillità pubblica nelle provincie che ne hanno bisogno.

(Rumori, segni di dissenso a sinistra).

(*) **Lioy** ritiene che la discussione di questo progetto, comunque compendiato, non possa riuscire utile, non avendo la Camera gli elementi indispensabili per giudicare. In tale stato di cose, non resta, a suo avviso, che accogliere, come propone, un suo ordine del giorno, con cui si sospende questa discussione, esprimesi la fiducia che il Ministero saprà tutelare efficacemente la sicurezza pubblica in tutte le provincie del Regno, e si ordina una inchiesta parlamentare sopra le cattive condizioni di sicurezza nelle provincie siciliane, investigandone le cagioni e studiandone i rimedii.

Queste due proposte, dopo considerazioni di **Ferrari, Imporia, Bertani Agostino, Cesarò, Crispi, Nicotera** ed altri, sono rinviate alla Commissione.

La seduta è sciolta.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

# CORRIERE DEL MATTINO

**Roma** — (Corrispondenza parlamentare). 3 giugno.

(X) Oggi alla Camera grande folla alle tribune. La discussione sul progetto di legge della pubblica sicurezza aveva richiamato molta gente, ma mentre questa si attendeva da un momento all'altro che la discussione incominciasse, ecco una sospensiva fino a domani.

Perchè questa sospensiva?

Il Governo è molto impressionato dell'atteggiamento dei deputati siciliani, i quali, come già ho scritto altre volte, minacciano di divulgare dei fatti che nella Camera produrranno penosa impressione. E quindi si pensa di trovar modo come non fare la discussione generale. Se ciò si verificherà, io credo che una pagina non bella dell'amministrazione governativa in Sicilia sarà risparmiata.

E perciò destra, sinistra e Ministero sono stati d'accordo di rimandare la discussione a dimani nella speranza che in queste 24 ore si possa salvare, come si suol dire, capra e cavoli. Ciò onora molto le persone che da una parte e dall'altra della Camera si sono impegnate a risparmiare scene passionate e pagine dolorose.

La seduta quindi è stata sciolta alle quattro, e questa sera la Commissione si riunirà per esaminare l'articolo unico dal Ministero proposto oggi in sostituzione del suo antico progetto, articolo unico che contiene tutto il succo di quello. Esso è concepito in modo che è fatta facoltà al Governo di poter arrestare ogni persona che si creda sospetta, e mandarla a domicilio coatto, previo avviso di una delle solite Commissioni amministrative in quei luoghi ove si crede turbata la pubblica sicurezza, e ciò fino al 31 dicembre di quest'anno.

Come è naturale la Commissione esaminerà questa nuova proposta, ma è certo che la respingerà; nè può fare diversamente.

Dimani quindi avremo qualche ordine del giorno, più o meno simile a quello di cui ieri vi scrissi, e che presenterebbe il Mosca o il Finzi (*), che votato dalla destra metterebbe fine alla discussione; o pure si comincierà la discussione generale.

Sento che stasera molti deputati siciliani si riuniranno per prendere una risoluzione.

Molti deputati sono arrivati ed altri si attendono.

(*) Fu presentato poi dall'on. Lioy.

## LA LEGGE DI PUBBLICA SICUREZZA.

Non ostante la chiamata ed il fedele accorrere dei deputati telegrafici, la legge sulla pubblica sicurezza non pare voglia approdare.

Preconizzata questa legge a Legnago, presentata come indispensabile, come parte essenziale del suo programma, essa fu respinta unanimemente dalla Commissione; la minoranza (ministeriale) cercò indorare la pillola del rifiuto preparando un lungo contro-progetto; era un'ancora di salvamento offerta al Ministero.

Ma questo improbo lavoro piacque a nessuno e giace lettera morta senza nemmeno gli onori della discussione.

Il Minghetti presenta allora un articolo unico, molto lungo però, che dichiara indispensabile al Ministero.

Tale articolo (che qui sotto pubblichiamo) reca con sè la soppressione di ogni franchigia, di ogni sicurezza dei cittadini; si è uno strappo alla parte più importante della costituzione.

Il prefetto (e non più l'autorità giudiziaria) ha facoltà di ordinare gli arresti preventivi, di procedere a perquisizioni.

Il più stupendo capolavoro però è l'alinea *b*, che fa perfino divieto alle autorità giudiziarie di accordare la libertà provvisoria; più ancora una Commissione di tre potrà mandare un galantuomo a domicilio coatto anche per cinque anni.

La legge sarebbe applicabile non solo alla Sicilia, ma in ogni provincia ove accadano omicidii, grassazioni, ecc.! E se un ministro volesse di questa legge farsene un'arma politica?

Questo articolo fu respinto dalla Commissione, e pare che nemmeno la Camera ieri gli abbia fatto buon viso; e difatti fu accolta la proposta dell'on. Lioy, che consiste nel sospendere ogni discussione e ordinare un'inchiesta.

Il Ministero, dopo aver dichiarato *indispensabile* la legge di pubblica sicurezza, potrà accontentarsi dell'ordine del giorno Lioy?

Non ne rimarrà esso completamente esautorato?

Che importa tutto questo? — purchè si salvi il portafoglio!

Ecco ora il testo dell'articolo presentato giovedì alla Camera dall'on. Presidente del Consiglio:

*Articolo unico.*

Sino a tutto il corrente anno, nelle provincie e nei comuni dove la sicurezza pubblica sia gravemente turbata da omicidi, da grassazioni, da ricatti o da altri reati contro le persone e le proprietà, in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri, potranno essere applicate per decreto reale le disposizioni seguenti:

*a)* Il prefetto avrà facoltà di ordinare con mandato scritto l'arresto preventivo delle persone gravemente sospette di far parte di associazioni di malfattori, di essere mantenenti o favoreggiatori, ed in generale delle persone indicate nell'art. 105 della legge di pubblica sicurezza 6 luglio 1871, n. 294, serie 2ª, e di far procedere a perquisizioni domiciliari in qualunque tempo e dovunque abbia fondato motivo di ritenere che si trovino persone, armi ed oggetti attinenti ai reati più sopra indicati;

*b)* Le persone arrestate, di cui al paragrafo precedente, dopo raccolti gli atti informativi, e non più tardi di 15 giorni dall'arresto, saranno deferite all'autorità giudiziaria, che non potrà in nessun caso ammetterle alla libertà provvisoria, ovvero saranno inviate a domicilio coatto da 1 a 5 anni, con decreto del Ministero dell'interno, sulla proposta di una Giunta locale presieduta dal Prefetto e composta del presidente o del procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale. Questa Giunta dovrà sentire personalmente le persone che le saranno come sopra deferite. Ove la Giunta stessa debba deliberare su persona che non si trovi in istato d'arresto, dovrà questa essere citata a comparire con atto notificato a mezzo di un agente di pubblica sicurezza. Non comparendo, la Giunta delibererà senz'altro;

*c)* Le autorità giudiziarie potranno tenere in arresto le persone chiamate a deporre o a dare indicazioni o schiarimenti sopra fatti relativi ai reati o agli individui sopra indicati, le quali si rendano sospette di falsità o di reticenza nelle loro deposizioni o dichiarazioni.

---

La *Gazzetta ufficiale* pubblica la seguente ordinanza di sanità marittima:

L'ordinanza di sanità marittima del 3 agosto 1874, con la quale fu vietata l'introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini ed ovini, delle pelli fresche e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti dalle isole Jonie, è revocata.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1875.

---

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura d'un ufficio telegrafico in Dicomano, provincia di Firenze.

---

Per disordini avvenuti nel bagno penale di Porto Ferraio, il tribunale di questa città ha iniziato procedimento penale contro quell'ex-direttore e procede con alacrità alla istruzione del procedimento, a tale che gli esami dei testimoni, fatti col concorso anche del procuratore del Re, si prolungano talora sino oltre la mezzanotte.

Secondo le più recenti notizie, l'ex-direttore del bagno, dietro mandato di cattura del tribunale, sarebbe già stato arrestato a Genova dove era in licenza, e posto in arresto per arrivare a Porto Ferraio, mercoledì 2 giugno.

---

Il pubblico dibattimento del processo Sonzogno avrà luogo a Roma il 6 luglio prossimo.

Lunedì 7 giugno verrà intimato l'atto di accusa agli imputati.

---

## FRANCIA.

Il signor Laboulaye deporrà lunedì prossimo sul banco della Presidenza dell'Assemblea la sua relazione sul progetto dei poteri pubblici, come già fu annunziato. Ma pare che delle forti obbiezioni debbano sollevarsi dai banchi di Destra prima che si metta all'ordine del giorno questo progetto, volendo essi che si mantenga la priorità per la legge sulla libertà dell'insegnamento superiore, che già passò all'ordine del giorno dietro proposta di monsignor Dupanloup.

A questa pretesa si opporranno naturalmente le sinistre, essendo urgente che la si finisca presto colle leggi organiche del signor Dufaure, e non volendo permettere che si introducano nuovi elementi di discordia, che potrebbero far vacillare la maggioranza del 25 febbraio, a proposito d'altre leggi d'ordine secondario.

Riguardo alla legge dei poteri pubblici, il Governo, pur non accettando l'emendamento del signor Ricard che prescrive la domanda di convocazione delle Camere sia fatta da un terzo più uno de' suoi membri, avrebbe dichiarato di non fare una questione di fiducia per il rigetto o l'adozione d'un tale emendamento.

La *Liberté* dice che i conservatori d'ogni colore sono molto allarmati per la disposizione del nuovo progetto di legge sulla stampa, che si dice definitivamente stabilito dal guardasigilli e dalla Commissione consultiva, secondo la quale disposizione non sarebbe più permesso di discutere la costituzione nell'intento di ottenere la revisione delle leggi costituzionali fintantochè il Maresciallo-presidente non crederà di dover usare del privilegio che gli conferisce l'art. 8 della legge sull'organizzazione dei poteri pubblici.

I conservatori fanno pertanto osservare che questo privilegio sarebbe illusorio se la necessità e l'opportunità di esercitarlo non potesse essere liberamente dimostrata dalla stampa, come interprete dell'opinione pubblica.

---

*Parigi, 4 giugno.* — Un telegramma particolare della *Liberté* annunzia che il signor Carlo di Rémusat è morto.

— Si crede che le perquisizioni operatesi in parecchie città capoluogo di dipartimento contro persone sospette d'affigliazione a società di propaganda bonapartista, hanno per iscopo principale di dimostrare che le perquisizioni prescritte a Lione non costituivano un fatto isolato, e non sono una misura assolutamente eccezionale. Ma l'impressione generale è che queste misure non avranno seguito di sorta, nè per i radicali, nè per i bonapartisti.

# DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

**(AGENZIA STEFANI)**

*Parigi, 4 giugno.*

Un avviso del Ministero delle finanze annunzia che le Obbligazioni del prestito Morgan si scambieranno ai 12, 13 e 14 giugno.

*Vienna, 4 giugno.*

Assicurasi che l'arciduca Alberto, che si recherà a Trouville passando per la Germania, andrà a visitare lo Czar, l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania.

*San Sebastiano, 4 giugno.*

La guarnigione di Astigarraga sgombrò stanotte la posizione, e salvò tutto il materiale, eccetto un cannone.

*Paray le Monial, 4 giugno.*

Pel grande pellegrinaggio, gli arcivescovi di Parigi e della Nuova Orleans, cinque vescovi e molti pellegrini italiani sono arrivati. Il numero dei pellegrini e degli spettatori ascende a 20 mila.

*Ems, 4 giugno.*

Il Re e la Regina del Würtemberg sono arrivati per visitare lo Czar.

*Dresda, 4 giugno.*

Assicurasi che, dietro proposta del Governo sassone, il Presidente del Concistoro, Bernert, venne nominato dal Papa vicario apostolico per la Sassonia.

*Lisbona, 4 giugno.*

Il Sultano del Zanzibar è arrivato. Fu ricevuto con onori principeschi. Il Re lo riceverà oggi. Ripartirà prossimamente per l'Inghilterra.

*Nuova-York, 4 giugno.*

Sciopero di minatori nel distretto di Schuylkill nella Pensilvania. I scioperanti bruciarono le miniere di carbone e resistettero alla forza pubblica.

Parecchi morti e feriti. Truppe vennero spedite per ristabilire l'ordine.

*Versailles, 4 giugno.*

L'Assemblea approvò l'articolo che stabilisce il carcere cellulare.

Bourgoing, eletto deputato da un anno, domandò che l'Assemblea decida finalmente sulla validità della sua elezione. La Commissione incaricata della verifica, disse che dovette esaminare nuovi documenti e promise di presentare il suo rapporto prossimamente.

*Bruxelles, 4 giugno.*

Alcuni corpi di guardia civica sono convocati straordinariamente domenica per prevenire i disordini in occasione delle processioni annunziate.

*Madrid, 3 giugno.*

I generali repubblicani inviati a Mahon per cospirazione repubblicana, saranno tradotti davanti ad un Consiglio di guerra.

## CRONACA NERA

Ieri mattina (4) veniva estratto, in prossimità del R. Parco, il cadavere di Pantasso Domenico, da Moncalieri, annegatosi nel Po la sera del 29 scorso maggio.

— L'altro cadavere rinvenuto ieri nelle acque del Po fu riconosciuto appartenere al negoziante Canavero Giacinto, d'anni 35, negoziante di galloni e *dorure* in via Roma, rimpetto alla galleria Natta.

Il Canavero si era allontanato dalla propria casa da parecchi giorni, lasciando una lettera alla famiglia, nella quale esternava il proposito di volersi suicidare e pare la abbia mandato ad effetto gettandosi nel fiume Po. Dissesti finanziari, a quanto dicesi, spinsero l'infelice a togliersi la vita.

— Nel pomeriggio di ieri stesso un giovane muratore da Chivasso, a nome Giovannini Giovanni, mentre era intento ai lavori di escavazione del cavalcavia a S. Salvario, fu colpito da una frana e si ebbe fratturata una gamba.

— I ladri rubarono ieri, 4, nell'abitazione di Franzio Antonio e Borlengo Giuseppe, a Borgo Nuovo, L. 16 in biglietti.

---

**Cumino Giuseppe gerente.**

# Notizie Commerciali

### FERROVIE ALTA ITALIA.

| Prodotti dal 21 al 27 maggio 1875 | 1874 |
|---|---|
| L. 1,741,179 65 | L. 1 649 678 85 |
| In più nel 1875 L. 91 500 80 | |
| Dal 1° gennaio al 27 maggio 1875 | 1874 |
| L. 34,097,893 30 | L. 33 268 101 10 |
| In più nel 1875 L. 829 792 20 | |

### FERROVIE MERIDIONALI.

| Prodotti dal 23 al 29 aprile 1874 | 1875 |
|---|---|
| L. 474,736 83 | L. 440 434 16 |
| In più nel 1874 L. 28 302 07 | |
| Dal 1° gennaio al 29 aprile 1874 | 1875 |
| L. 6,765 553 73 | L. 6 298,255 88 |
| In più nel 1874 L. 467 297 85 | |

### RETE CALABRO-SICULA.

| Prodotti dal 23 al 29 aprile 1875 | 1874 |
|---|---|
| L. 109,714 73 | L. 91 381 19 |
| In più nel 1875 L. 18,333 54 | |
| Dal 1° gennaio al 29 aprile 1875 | 1874 |
| L. 1 565,482 07 | L. 1,271,640 40 |
| In più nel 1875 L. 293 841 16 | |

**Cereali.** — Marsiglia, 2, mercato sostenuto, ma meno fermo a causa dei numerosi passaggi di navi a cereali più Dardanelli.

Venduti: 800 ett. frumento Irka Azoff 128;124 a fr. 31; 400 Taganrok duro 132;128 a 31 50; 800 Taganrok 130;126 a 29 50, 300 Danubio 126;120 a 26 50; 200 Teodosia 129;125 a 30 25; 480 Sandomirka 125;123 a 29 25; 1600 Irka Odessa 128;124 a 31; 3200 Irka Azoff 128;123 a 30 50 design. luglio; 6400 id. o Nicolaieff 126;121 a 29 50 design. agosto-7bre; 8000 Taganrok duro 130;126 a 30 design. giugno e luglio; 4800 id. id. 132,128 a 31 id. id.

1100 litri, contante, sc. 1 0;0.

Nelle altre granaglie mercato calmo colla vendita di 4000 sacchi avena Danubio e Russia a consegnare, mercato ferme 4 mesi da 7hre a fr. 20 4 110 ch.; 1000 quint. mellica Italia arr. fine corr. a fr. 16 50 i 100 chil.

Arrivi: 12,800 ett. frumento; 7300 ett. avena e 350 ett. mellica.

**Novara**, 3 giugno — **Cereali.** — Il mercato dei cereali d'oggi è trascorso ancora con poca attività.

Ecco i prezzi praticatisi all'ettolitro:

| | |
|---|---|
| Riso | L. 21 25 a 24 50 |
| Segale | » 11 70 a 12 70 |
| Meliga | » 10 30 a 11 10 |

**Verona**, 3. — L'odierno mercato granario riuscì inattivo nei frumenti e frumentoni; i risi erano offertissimi.

### Mercato di Bra.

*(Nostra corrispondenza)*

4 giugno. — Frumento e bestiame in ribasso; gli altri generi in ribasso.

| | |
|---|---|
| 350 ett. Frumento | L. 19 60 a 20 05 |
| 110 » Segale | » 12 40 a 13 05 |
| 125 » Meliga | » 10 — a 10 25 |

38 Vitelli L. 120 a 395 cadauno.

### Borsa di Ginevra. — 4 giugno.

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana | 76 25 |
| Azioni Banca Nazionale | 1980 — |
| Azioni Mobiliare Italiano | 738 — |
| Azioni regia Tabacchi | — — |
| Azioni ferr. Meridionali | 341 — |

Francia brevetti. a 100 40, den. a 100 25. Londra a vista let. 26 85, denaro 26 81.

Marenghi da 21 29 a 21 31.

Sconto 5 per 0;0.

### Borsa di Milano. — 4 giugno.

*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana cont. | 77 96 |
| » » fine mese | 78 17 |
| Prestito Nazionale 1866 | 83 25 |
| » » stallonato | 85 15 |

| Firenze, 3 | | 4 |
|---|---|---|
| Rendita al 5 0;0 | 78 — | 78 17 |
| Id. al 1° luglio 1875 | 75 80 | 75 80 |
| Oro lettera | 21 32 | 21 32 |
| Londra lettera | 26 55 | 26 55 |
| Cambio su Parigi | 100 — | 100 25 |
| Prestito Nazionale | 58 50 | 58 50 |
| Azioni Tabacchi | 845 — | 845 — |
| Banca Nazionale | 1975 — | 1985 — |
| Az. ferr. Merid. | 336 — | 345 — |
| Obblig. ferr. Merid. | 224 — | 224 — |
| Banca Toscana | 1285 — | 1210 — |
| Credito Mobiliare | 720 — | 735 — |
| **Parigi, 3** | | **4** |
| 3 per 0;0 Francese | 64 75 | 64 77 |
| 5 per 0;0 id. | 103 40 | 103 55 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita Italiana | 72 27 | 72 30 |
| Ferr. Austriache | — — | — — |
| F. Lombardo-Venete | 230 — | 246 — |
| Obbl. regia Tabacchi | — — | — — |
| Obbl. ferr. Vitt. Em. | 217 — | — — |
| Ferr. Romane | 66 — | 65 — |
| Obbl. Lombarde | 235 — | 238 — |
| Obbl. Romane | 215 — | 215 — |
| Az. regia Tabacchi | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 24 5 | 25 24 |
| Cambio sull'Italia | 6 1;4 | 6 — |
| Consolidati Inglesi | 92 11;16 | 92 3;4 |
| **Vienna, 3** | | **4** |
| Mobiliare | 231 50 | 231 25 |
| Lombarde | 111 25 | 105 — |
| Banca Anglo-Austr. | 127 — | 126 30 |
| Austriache | 286 50 | 284 — |
| Banca Nazionale | 968 — | 960 — |
| Napoleoni d'oro | 8 89 5 | 8 90 |
| Cambio su Parigi | 44 10 | 44 15 |
| Cambio su Londra | 111 45 | 111 35 |
| Rendita Austriaca | 74 45 | 74 45 |
| Idem in carta | 70 20 | 70 20 |
| Unionbank | 106 79 | 104 — |
| **Berlino, 3** | | **4** |
| Austr. Marchi di Ban. | 523 — | 521 — |
| Lomb. Franchi | 198 — | 193 50 |
| Mobil. Marchi di Ban. | 421 — | 423 — |
| Ren. It. Franchi | 73 — | 72 70 |
| Id. Turca id. | 42 80 | 42 60 |
| **Londra, 3** | | **4** |
| Consolidato inglese | 92 5;8 | 92 5;8 |
| Rendita Italiana | 72 3;4 | 72 1;4 |
| Spagnuolo | 19 7;8 | 20 1;8 |
| Turco | 43 1;2 | 43 1;2 |
| Egiziano del 1873 | 77 3;8 | 77 1;4 |
| Turco nuovo premio | — — | — — |

### Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

*(Bollettino Ufficiale)*

5 giugno 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0;0. C. del g. p. in liq. 78 05 p. 30 giugno — C. del m. in c. 77 80 95 95 78 78 78 — in liq. 78 02 1;2 p. 30 giugno.

Corso legale 77 95.

Prestito Naz. stall. C. d. m. in cont. 85 10.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in c. 295 50 293 25 293 75 294.

Az. Banca di Torino. C. d. m. in c. 784 787.

Obbl. Ferr. Merid. C. d. g. p. in c. 321 50.

Obbl. Ferr. Romane. C. d. g. p. in liq. 230 75 p. 30 giugno.

| CAMBI | a vista den. | a vista lettera | a 3 mesi den. | a 3 mesi lettera |
|---|---|---|---|---|
| Svizzera | 106 60 | 106 80 | — — | — — |
| Germania | — — | — — | 129 — | 129 1;2 |
| Vienna | — — | — — | 235 1;2 | 236 — |
| Londra | — — | — — | 26 65 | 26 70 |
| Francia | 105 60 | 105 90 | — — | — — |

Francia sc. 4 0;0. Svizzera 3 1;2. Londra 3 1;2. Germania 3 1;2. Vienna 4 1;2.

Oro Pezza da L. 20. L. 21 32 a 21 36.

Sconto alla Banca Naz. 5 0;0.

### CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 5 giugno 1875.

Il ribasso ha continuato ieri sulla nostra Rendita a Parigi e si vide proprio che i ribassisti non avevano di mira che la Rendita Italiana, poichè le rendite francesi erano invece in aumento.

Questa preferenza che ci accordavano i pessimisti, veniva sempre dalla voce corsa che il nostro Governo abbia in mira di fare un prestito, e dalle vendite d'Italiano che venivano fatte, a quanto si assicurava, da un grosso banchiere della via Laffitte, provenienti forse da qualche malcontento a cui possono aver dato luogo i rapporti che esistono fra il nostro Governo e l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia.

Pare però che non si presti da noi una grande importanza a queste meschine molestie del gran Banchiere, poichè malgrado il ribasso, assai sensibile, portatoci ieri dal telegrafo, qui si faceva questa mane 77 85 a 77 95 per contanti; 78 a 78 05 per fine mese, restando così al disopra della parità di Parigi che anche calcolando il franco a 106 80 farebbe 77 55 pel 15 corrente.

Gli affari furono più animati nel cont. che a termine. Crediamo poi che ai prezzi attuali, la Borsa di Parigi vedrà presentarsi molti compratori per la nostra Rendita.

Ecco i corsi dei valori come meglio abbiamo potuto constatarli in mezzo alla nullità degli affari:

Banca Naz. 1980 a 1985 piuttosto offerta.

Mobiliare 735 a 740.

Tubacchi 845 a 848.

Banca di Torino 783 offertissima a nessun compratori.

Banco Sc. e Sete 293 1;2.

Meridionali 340 1;2.

Banca Romana 1495.

Obbl. Cavour 483 1;2 a 484.

Obbl. Romane 230.

Obbl. Merid. 323.

Obbl. Vitt. Em. 230 a 230.

Obbl. Savona 232 a 233.

Tendenza all'aumento sui cambi.

Francia 106 60 a 106 80.

Londra 26 65 a 26 70.

Oro 21 30 a 21 35.

### Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 4 giugno 1875.

| Qualità delle sete | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 8 | 790 95 |
| Trame | » | » » |
| Greggia | 14 | 1325 98 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 22 | 1916 51 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 63.

*Il Direttore:* Rovà Cesare.

### Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

*Autorizzata*

con *Decreto Reale del 3 giugno 1872*

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena).

Bollettino del 4 giugno 1875.

| Qualità delle sete | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 10 | 882 62 |
| Trame | 4 | 347 52 |
| Greggia | 6 | 393 42 |
| Articoli diversi | 4 | 113 38 |
| Totali | 24 | 1736 94 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 88.

*Il Direttore-Gerente:* A. Bertolio.

### Condizione calore della Seta in Torino

*col sistema privilegiato Sola della Ditta A. Trivero e Comp.*

(Via Ospedale, 14).

Bollettino del 4 giugno 1875.

| Qualità delle sete | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 2 | 238 94 |
| Trame | » | » » |
| Greggia | 2 | 151 58 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 5 | 384 52 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 20.

*L'esercente:* A. Trivero.

## TEATRI

**Vittorio** (ore 8 3/4) — La Compagnia italiana di operette comiche di **Maria Frigerio** rappresenterà:
*La figlia di madama Angot*, operetta in 3 atti.

**Balbo** (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operette comiche del dott. Scalvini rappresenterà: *Il campanello*, operetta; *La canzone di Fortunio*, operetta.

**Alfieri** (ore 8 1/2) — Rappresentazione della Compagnia mimico-ginnastico-danzante del celebre lottatore Basilio Sartoletti.

## Lezioni e Corsi

**di Lingue Inglese e Francese**, dati dal Profess. **TIFFEN**, (15 Anni d'esperienza). Progressi **rapidi assicurati.**

Alberga del COMMERCIO, via della Provvidenza. 586

## Da mutuare

da L. **200** mila a L. **500** mila, con prima e lata ipoteca su beni stabili.

**Far capo dal notaio GHILIA, Piazza San Carlo, palazzo Geisser.** 578

**SI CERCA**
**Un Operatore Fotografo.**
*Dirigersi al sig.* **Almas.**

## Comune di Ferrere d'Asti

Si rimarca pel prossimo anno scolastico un **Maestro Elementare Sacerdote.** Stipendio di L. 900 coll'alloggio. — Obbligazione della Messa festive senza applicazione.

Dirigersi al Sindaco. 551

**Cercasi** un'Istitutrice che conosca la Lingua **Italiana e Francese, ed il Pianoforte.**

Dirigersi al Portinaio, via Cavour, N. 5, dalle ore 12 alle 2. 565

## ZOLFO PER VITI

**TRIFOGLIO MEDICA, MAGGENGA, FENASSO Formentale, PELLAGRA.**

*Drogheria* E. CHIARAVIGLIO, *successore* ARNOSIO, *via Po, 21, Torino.* 485

**Da affittare al presente**
**Alloggio di cinque camere,** al secondo piano, via Saluzzo, 32. 537

## Da vendere

**Una CASA del valore di circa L. 75 mila,** ben costrutta, signorile, a poca distanza dalla Chiesa dei Protestanti, tutta affittata, fabbricata da circa sei anni, **con Scuderia, Rimessa, Cortile e** piccolo Giardino.

Per le trattative dirigersi al sig. **ROSSI PIETRO,** via Roma, 13, Torino. 554

## Da vendere

**in Cavallermaggiore**
ed a breve distanza dalla Città a Stazione

**Un corpo di CASCINA**, di attari 30 circa, con fabbricato civile e rustico, in bella posizione, con strada carrozzabile.

**Per le trattative dirigersi dal sig. notaio Paolo Bonamico** in detta Città. 555

## Da vendere subito

**Un buon Materiale completo per fabbrica di Zolfanelli.** — Per le trattative dirigersi al sig. ENRICO RAPHAEL, 46, via della Repubblica, Marsiglia. 559

## Da vendere

**VILLA** sui Colli di Pinerolo, a due minuti dalla Città.

Dirigersi in via S. Secondo, 2, Torino. 580

## Da vendere in Chieri

**Grande Casa signorile** con Parterre, Scuderia e Rimessa, via del Convitto. — Dirigersi al sig. notaio **CARLO GILARDI.** 533

## Da vendere in Saluzzo

**Casa civile con Scuderia, Rimessa, Corte e Giardino.**

Dirigersi ivi alla Proprietaria, Piazzetta della Trinità, N. 1. 517

## Da vendere

**Grandiosa VILLA** sui colli di Torino presso la Madonna del Pilone, con vista estesissima, elegantemente mobigliata, composta di N. 20 e più Camere, Scuderia, Rimessa e Rustico, attorniata da Viali, Giardini, Pergolati, Vigne, Boschi e Prati, di N. 12 giornate,

## ed in Rivoli

presso la parrocchia di S. Martino.

**Grandiosa CASA** posta tra due Giardini, con vista spaziosissima, composta di 20 e più Camere mobigliate, Scuderia ed Acqua potabile.

Recapito Corso Siccardi, N. 1, dal portinaio. 545

## IMPRESA FUNEBRE

**Torino — Via Bellezia, 2 — Torino**

Quest'Ufficio, nei **casi di morte,** a maggior comodità delle Famiglie, e per toglier loro ogni dolorosa briga, incaricasi, senza verun maggior dispendio, di tutti gli incombenti civili e religiosi, provvedendo però in base a regolari tariffe, o con *grande economia*, tutto il necessario, cominciando dal **Feretro particolare** sino all'erezione del **Monumento** al Campo Santo.

Presso questo nuovo Stabilimento vi è **l'esclusivo Deposito** delle tanto rinomate **BARE (Feretri)** in **metallo argentato e dorato,** costrutte dalla Casa **A. M. Beschorner** di **Vienna,** con nuovo sistema, da chiudersi ermeticamente, garantite per la loro **illimitata durata, proprietà igieniche e buon prezzo,** che valsero ad ottenerle fama universale in Europa, dove la Casa **Beschorner** fabbricatrice con privilegio, visto il favorevole incontro che hanno avuto e le speciali raccomandazioni ottenute da tutte le Sezioni Sanitarie, tiene già oltre **quattrocento Depositi.**

**Acciò poi tutti si possano persuadere dei meriti speciali di queste Bare, esse stanno giornalmente esposte alla vista del Pubblico.** 552

## LUIGI MAZZA

**angolo Piazza Castello tra le vie della Palma e Barbaroux** 282

## Magazzino Vestiario.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **Paletots** mezza stagione da | L. 25 a 70 | **Vesti** da camera d'estate da | L. 15 a 25 |
| **Abiti** di panno rasa e colorati | » 40 a 90 | **Giacche** diverse | » 12 a 25 |
| **Abiti** di fantasia | » 20 a 60 | **Pantaloni** lanetta e tela riata | » 11 a 15 |
| **Giacche** diverse | » 20 a 35 | **Pantaloni** pure dio e Cammeo | » 15 a 35 |
| **Pantaloni** pura lana | » 12 a 30 | **Gilets** tela vele bianchi e colorati | » 8 a 15 |
| **Gilets** diversi | » 5 a 15 | Id. stoffa lana leggierissimi | » 8 a 15 |
| **Vesti** da camera | » 25 a 60 | **Ponch** | » 45 a 80 |

**Grandissimo Assortimento di Stoffe Inglesi, Francesi e Nazionali, di ultima novità, per quei Signori che desiderano di essere serviti su misura, a prezzi discretissimi, buon confezionamento e subito.**

## Banco di Sconto e di Sete in Torino

**CON AGENZIA IN GENOVA**

**Stato sommario dell'Attivo e Passivo al 31 maggio 1875**

*Pubblicato a termini dell'art. 11 dello Statuto Sociale*

| | ATTIVO | PASSIVO |
|---|---|---|
| **Capitale** effettivamente versato . . L. | » | 10,000,000 » |
| **Cassa** contanti | » 993,559 90 | » |
| **Portafoglio** | » 17,877,847 80 | » |
| **Anticipaz.** su fondi pubb. e val. ind. | » 3,707,564 35 | » |
| **Conto valori** di proprietà | » 12,701,211 50 | » |
| **Magazzini generali** (Docks) di Torino | 2,363,804 93 | » |
| **Conti correnti** e corrispondenti diversi | » 5,156 230 01 | 27,573,418 10 |
| **Deposito** di titoli a cauzione e volontari | » 3,354,675 » | 3,354,675 » |
| **Mobilio** | » 46,980 » | » |
| **Risconto** Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1874 | » » | 122,430 » |
| **Fondo** per far fronte a perdite eventuali stabilito per deliberazione dell'Assemblea 2 marzo 1874 | » » | 135,908 35 |
| **Fondo di riserva** | » » | 2,500,000 » |
| **Utili netti** dell'esercizio 1874 | » » | 1,117,732 61 |
| **Utili generali** del corrente esercizio | » » | 1,123,019 80 |
| **Spese** d'amministrazione e d'esercizio | » 36,747 50 | » |
| a dedurre interessi e risconti | » 372,825 15 | » |
| dagli utili Imposte diverse | » 65,095 83 | » |
| Totale . . . | L. 40,327,183 86 | 40,327,183 86 |

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi Pubblici, Valori industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavorio di queste ultime in Trama ed Organsino per conto dei consegnatari.

Fa anticipazioni sulle merci in genere da essere depositate nei Magazzini generali di Torino eserciti dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 per cento pei conti disponibili, e del 3 1/2 per cento su quelli fissi non disponibili che mediante preavviso di tre mesi.

Accetta in custodia Titoli e Valori entro cassette chiuse mediante un abbonamento annuo di L. 50, 100 e 120, secondo le dimensioni.

Riceve in deposito a titolo di semplice custodia Fondi Pubblici e valori industriali rilasciando un Certificato nominativo di deposito ed assumendo l'incarico di esigere dividendi, premi e rimborsi, mediante una provvigione.

Esercisce la Ricevitoria Provinciale di Torino, l'Esattoria Comunale di Genova, e s'incarica di pagare le imposte Erariali e Provinciali dovute ad Esattorie delle Provincie di Torino, Cuneo, Alessandria e Piacenza. 583

## Società Italiana di Lavori Pubblici

***AVVISO.***

Si avvertono gli Azionisti i quali non tuttora in ritardo al pagamento del **sesto decimo scaduto il 20 maggio p. p.,** che ove il pagamento non si effettui **a tutto il 20 giugno corrente,** si procederà alla vendita delle loro Azioni, a termini di legge.

Torino, 3 giugno 1875.

586 **LA DIREZIONE.**

## Banca Industriale Subalpina

**Col giorno di Lunedì, 7 giugno corrente, la Banca Industriale Subalpina trasferisce la propria sede nel Palazzo di sua proprietà, già delle Finanze.**

**Piazza Castello, N. 25, piano terreno.**

531

## Incanto di Mobili

Si venderanno i Mobili arredanti un Alloggio, *Via Santa Maria, N. 3, piano primo,* consistenti in Letti ferro, Cassettoni, Tavole, Sofà, Seggioloni, Sedie, Armadio a Specchio, Specchi, Pendule, Candelabri, Guardarobbe, Oggetti di Lingeria da Tavola e da Letto, ed altri Oggetti di Mobilio.

577 **Oggero Spirito,** *perito giurato.*

## NEGOZIO e FABBRICA di mobili.

**Assortimento di mobili e di tappezzerie** in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.**

**GRANDE MAGAZZINO**
## di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica sulla **via** ogni commissione.

Il **Massimino Bartolomeo,** in **Rocca, n° 25.** 81

## OROLOGIERIA

**Regolatori a pendolo compensato,** che non variano un minuto nell'anno,

**L. 2000.**

**G. FELCHERIS,**

*via Po, N. 20.* 500

## Da affittare

**Via Cernaia, 38**

*Al presente* — **Posto** per uno o due cavalli nella Scuderia.

*1° Luglio* — **Un Alloggio** di cinque membri al quarto piano.

**Via Cernaia, 40.**

*1° Luglio* — **Un Alloggio** di sei membri nel mezzanino con scala particolare. 427

## Da affittare

**Elegante alloggio** con giardino, **acqua potabile,** di 7 camere palchettate.

**Altro** di 6 camere al piano lacreto.

**Altro** di 5 camere al 2° piano.

**Altro** di 4 camere al 3° piano.

Dirigersi al Portinaio, via Artisti e Torino, N. 1. 284

**Biliardo** con tutto l'occorrente da vendere.

Dirigersi al Biliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

## LA VELOUTINE

*è una polvere di Riso speciale preparato con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Esso è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.*

**CH. FAY,** *inventore,* 9, *rue de la Paix, Paris.*

Deposito presso **A. MANZONI e C.,** via della Sala, 10, Milano, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 6Mai

## STABILIMENTO IDROTERAPICO D'ANDORNO

XVI ANNO — ***Aperto dal 25 maggio.***

**Dirigersi in Andorno dal Dirett. Dott. Pietro Corte.**

406

## NATALE LANGE via Juvara num. 8, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grosse squadrature; vero Cemento di Germania, Pavimenti di luce in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

**FABBRICA PREMIATA** *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI

di materiali in Cemento, nuovo sistema di coperture a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* **Prezzi ridotti.** 22 Magf.

## SCIROPPO AL PROTOIODURO DI FERRO

**in sostituzione** DELL'OLIO **di Fegato di Merluzzo**

**quale ricostituente e depurativo DEL SANGUE**

utilissimo poi nelle anemie, nonchè nelle mestruazioni scarse o mancanti, e come risolvente dei tumori glandolosi e scrofolosi.

**Flaconi da L. 2 e 3.**

**Cioccolatini Ferruginosi** utili specialmente pei Bambini di costituzione gracile, ed ai quali l'Olio di Fegato di Merluzzo riesce di difficile digestione. — **L. 2 la scatola.**

**Preso B. GIORDANO,** farm° della casa di S. A. R. il Duca d'Aosta. **TORINO, VIA ROMA, 17.** 21Mdi

## SIROPPO E PASTA D'ELICINA

di **B. GHIO,** il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali dalla Elice della Vigna prodotti di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

**Boccette da L. 3 e 2 — Scatole da L. 2 25 e 1 25.**

**Presso la Farmacia VACCARINO già GHIO,**

**Via Santa Maria, N. 3, Torino, e Deposito farmacia TARICCO.**

4

## PER CESSAZIONE DI COMMERCIO

**Il Rilevatario del Negozio**

**G. Tealdi, 22, Portici della Fiera,**

vende in Liquidazione volontaria, a prezzi ridotti e fissi, tutti gli articoli di

**Orologieria, Oreficieria e Gioielleria**

componenti il fondo. 315

**Presso C. MANFREDI - Torino, via Finanze, 1-3**

## Sorbettiera Italiana *TOSELLI*

*Brevettata e premiata a tutte le Esposizioni.*

Nel modo il più facile, ed in meno di dieci minuti, si ottengono **Gelati, Granite** e simili. — Risultato garantito.

Per 8 Gelati L. **25,** per 16 L. **35,** con istruzione e ricette.

Apparecchio per **Acqua di Selz e Bevande gazzose,** sistema *Guerri*, a L. **18, 22 e 28.**

Si spediscono franco d'imballaggio.

## CITTA' DI TORINO

**AVVISO D'INCANTI.**

Si notifica che alle ore 2 pomeridiane di giovedì 10 giugno 1875, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto, a partiti segreti, per l'**impresa della costruzione di acquedotti murati con posa di marciapiedi in alcune vie e piazze della città,** il cui importo è calcolato approssimativamente in L. 36,000; e seguirà l'aggiudicazione dell'impresa medesima a favore di chi avrà fatto, sui relativi prezzi, maggiore ribasso di un tanto per cento, superando d'almeno raggiungendo il ribasso minimo stabilito precisamente dal Sindaco in ischeda suggellata. I capitolati delle condizioni, elenco dei prezzi e disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte.

Si rende pure noto che alle ore 2 1/2 pomer. del predetto giorno 10 giugno, nel civico Palazzo si procederà all'un secondo esperimento d'asta a candela vergine, stante la diserzione del primo, per l'appalto della **provvista di 7500 quintali di legna da ardere,** e se ne farà il deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà offerto maggiore ribasso di un tanto per cento sull'importo rilevante a L. 29092,50 in ragione del prezzo di L. 3 900 per cadun quintale.

Il capitolato delle condizioni è visibile nell'Ufficio d'Economia. 574

## LA LINGUA FRANCESE

**imparata senza Maestro in 26 Lezioni** *(3ª Ediz.)* 546

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente pratico, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, il maestro di se stesso. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti,** ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a sei mesi parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 6 pagine in stampo formato. — L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, **franca e raccomandata** a chi invia Vaglia Postale di lire otto alla Ditta dedicataria **Fratelli ASINARI e CAVIGLIONE, via Provvidenza, 10, TORINO.**

## Seme Bachi Giapponesi.

Presso **A. MANCIO, 5, Corso Principe Amedeo, Torino,** trovansi ancora disponibili **Cartoni Originari Giapponesi** della ditta *G. Bolmida di Yokohama* **conservati in montagna** in previsione di tardivi bisogni.

Trovansi parimenti **Cartoni** in **schiudimento.**

534

## A LOUER, pour la Saison des BAINS de MER

**UN MAGNIFIQUE APPARTEMENT**

situé sur la plage de la mer.

**Il peut se diviser et servir à deux familles.**

S'adresser à M. Valette à ***Rapallo.***

537

## Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

## GAZZETTA PIEMONTESE

**Parigi, (sera) giugno 3 4**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Farine** 8 marche pel corrente (*) | Fr. | 56 25 | 55 75 |
| » » per luglio | » | 56 75 | 56 25 |
| » » per agosto | » | 57 — | 58 50 |
| » » pei 4 mesi da settem. | » | 56 25 | 57 — |
| **Zuccari** Saccarino 88 °/₀ | » | 58 50 | 58 50 |
| » » 3/4 | » | 62 — | 62 — |
| » bianco 8 | » | 68 75 | 68 75 |
| » raffinato scelto | » | 148 — | 148 — |

**Liverpool, 4 giugno (sera)**

**Cotoni** — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato pesante — Prezzi con tendenza al ribasso.

**Importazione della giornata** 3000.

*Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.*

**Cotoni** — Vendita generale della settimana Balle 53000, di cui per la speculazione 3000, per la riesportazione 5000, e per la consumazione 45000.

Importazione della settimana Balle 59000.

Deposito . . . . . » 970000.

*Prezzi delle diverse qualità.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| AMERICANI | — Middling Upland | Denari | 7 1/16 |
| » | — Nuova Orleans | » | 8 — |
| EGIZIANI | | » | 9 — |
| INDIANI | — Broach | » | 5 9/16 |
| » | — Oomrawutte | » | 5 5/16 |
| SMIRNE | | » | 6 4/16 |
| BRASILIANI | — Pernambuco | » | 8 3/16 |
| » | — Paranham | » | 8 10/16 |
| » | — Maceio | » | 8 5/16 |
| » | — Baya | » | 7 15/16 |
| BENGALA | | » | 4 5/16 |

**Havre, 4 giugno (sera)**

**Cotoni** — Vendute Balle 600.

Compratori riservati.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| » | — Luisiana per giugno | Fr. | 92 50 | — — |
| » | — Id. per 8.bre ai venditori | » | 96 — | — — |

**Manchester, 4 giugno (sera)**

**Cotoni filati e Cotoni crudi.**

Mercato calmo — Compratori riservati.

**Carbone** — Venduti Sacchi 430.

Mercato pesante.

» — Guatemala . . . . . Fr. 117 — — —

**Marsiglia, 4 giugno, festa.**

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.